

CITTÀ DI CASTELLO



CENTRO STORICO Historic center

Città di Castello, l'antica *Tifernum Tiberinum*, conta circa 40.000 abitanti ed è il principale centro dell'Alta Valle del Tevere ed è sede vescovile. Data la sua posizione, all'estremo nord dell'Umbria, ha forti legami storici e culturali con le zone limitrofe di Toscana, Romagna e Marche. Crocevia di grandi fermenti artistici e culturali, la città si è arricchita nella sua lunga storia di monumenti e opere d'arte di raffinata bellezza appartenenti a tutte le epoche, dal Medioevo al Rinascimento fino all'arte contemporanea.

Città di Castello, the ancient *Tifernum Tiberinum*, has about 40,000 inhabitants and is the main center of the Upper Tiber Valley and is a bishopric. Given its position, in the extreme north of Umbria, it has strong historical and cultural ties with the neighboring areas of Tuscany, Romagna and Marche. Crossroads of great artistic and cultural ferment, the city has been enriched in its long history with monuments and works of art of refined beauty belonging to all eras, from the Middle Ages to the Renaissance up to contemporary art.



MONASTERO S. VERONICA GIULIANI DELLE MONACHE CLARISSE CAPPUCCINE St. Veronica Giuliani Monastery of the Capuchin Poor Clares

Le Cappuccine nascono su iniziativa della beata Maria Lorenza Longo, nobildonna catalana, terziaria francescana. Dopo una vita spesa al servizio degli ultimi e dei sofferenti nell'ospedale degli Incurabili a Napoli, la Longo fonda un monastero per dedicarsi totalmente alla preghiera, nella rinuncia e nel ritiro dal mondo. Nel 1535 Paolo III con la bolla *Debitum pastoralis officii*, autorizza la fondazione del monastero e nel 1538 lo stesso Pontefice lo riconosce come monastero di strettissima osservanza dell'Ordine di santa Chiara e ne affida la cura pastorale ai frati cappuccini. Nel 1623 mons. Giovanni Antonio Fuccioli, patriarca tifernate, redige il suo testamento e mette a disposizione un terzo del suo patrimonio per la costruzione, a Città di Castello, di un monastero di Cappuccine. Alla sua morte il vescovo del tempo, l'olivetano Evangelista Tonioli, procede all'individuazione del sito che, secondo le norme post-tridentine, doveva essere tassativamente all'interno delle mura cittadine. La scelta, condizionata dalla possibilità di usufruire di una chiesa preesistente, cade nella parrocchia di S. Angelo nel quartiere di S. Giacomo.



SANTUARIO S. MARIA DELLE GRAZIE Sanctuary of Our Lady of Graces

Il Santuario, costruito tra il 1363 e il 1381 dai Padri Serviti, custodisce celata da un pannello sbalzato in argento dorato l'immagine della *Madonna col Bambino* tra i Santi Florido e Filippo Benizi (1456) l'unica firmata e datata da Giovanni da Piamonte, collaboratore di Piero della Francesca. L'opera, venerata dai fedeli di tutta la Diocesi, è conosciuta come la "Madonna delle Grazie" il cui svelamento per la devozione avviene nei giorni del 26 agosto, festa liturgica, il 2 febbraio, festa della Presentazione di Gesù al Tempio e il 26 di ogni mese.

The Sanctuary, built between 1363 and 1381 by the Servite Fathers, houses the image of the *Madonna and Child* and dated by Giovanni da Piamonte, collaborator of Piero della Francesca. This sacred image, venerated by the faithful of the whole Diocese, is known as the "Madonna delle Grazie" whose unveiling for devotion takes place on August 26, the feast of the Presentation of Jesus in the Temple and 26th of each month.

The Capuchins were born on the initiative of Blessed Maria Lorenza Longo, a Catalan noblewoman, a Franciscan tertiary. After a life spent at the service of the last and the suffering in the incurable hospital in Naples, Longo founded a monastery to devote herself totally to prayer, renunciation and withdrawal from the world. In 1535 Paul III with the bull *Debitum pastoralis officii* authorized the foundation of the monastery and in 1538 the same Pontiff recognized it as a monastery of very strict observance of the Order of Saint Clare and entrusted its pastoral care to the Capuchin friars. In 1623 Msgr. Giovanni Antonio Fuccioli, a patrician from Tiferno, draws up his will and makes a third of his assets available for the construction, in Città di Castello, of a Capuchin monastery. Upon his death, the bishop of the time, the Olivetan Evangelista Tonioli, proceeded to identify the site which, according to post-Tridentine regulations, had to be strictly within the city walls. The choice, conditioned by the possibility of using a pre-existing church, fell on the parish of S. Angelo in the district of S. Giacomo.



- Chiesa Church
- Museo Museum
- Farmacia Pharmacy
- Parcheggio Parking
- Monastero Monastery
- Supermercato Supermarket
- Stazione bus Bus station

Qui, il timbro del pellegrino!
Here, the pilgrim's stamp!



CHIESA DI SAN FRANCESCO Church of St. Francis

La chiesa di San Francesco fu consacrata nel 1291 e ha subito nel corso dei secoli varie modifiche ed ampliamenti. Della struttura originale rimangono le tre absidi e il fianco destro dove si trovano le bifore gotiche e il portale ogivale. L'interno è a croce latina ad un'unica navata e fu modificato nell'attuale forma barocca tra il 1707 ed il 1727. In fondo alla chiesa, a sinistra, si trova la cappella Vitelli costruita verso la metà del 1500 su progetto di Giorgio Vasari che dipinse anche la grande tavola raffigurante l'Incoronazione della Vergine (1563). In questa cappella sono conservate le reliquie del beato Giacomo, frate dell'ordine francescano; è in questa cappella che avvenne anche l'abbandono della giovane santa Margherita di Città di Castello da parte dei genitori. Infine, nella chiesa di san Francesco venne dipinto e conservato il celebre dipinto dello Spasimo della Vergine di Raffaello Sanzio, oggi nella Pinacoteca di Brera.



The church of San Francesco was consecrated in 1291 and has undergone various modifications and extensions over the centuries. Of the original structure remain the three apses and the right side where the Gothic mullioned windows and the ogival portal are located. The interior is a Latin cross with a single nave and was modified in the current Baroque form between 1707 and 1727. At the back of the church, on the left, is the Vitelli chapel built in the mid-1500s to a design by Giorgio Vasari who also painted the large panel depicting the *Coronation of the Virgin* (1563). In this chapel are kept the relics of Blessed Giacomo, a friar of the Franciscan order; it is in this chapel that the parents abandoned the young Saint Margaret of Città di Castello. Finally, in the church of San Francesco the famous painting of the *Marriage of the Virgin* by Raffaello Sanzio was painted and preserved, today in the Pinacoteca di Brera.



Franciscans
Cammini francescani
paths



FORESTERIA DEL MONASTERO S. CECILIA Pilgrims' guesthouse of the St. Cecilia Monastery



MONASTERO SANTA CECILIA DELLE MONACHE CLARISSE URBANISTE St. Cecilia Monastery of the Urbanist Poor Clares

Il Monastero di Santa Cecilia di Città di Castello fu fondato dalla beata Angelina dei Conti di Marsciano nel 1422, con cinque pie donne che conducevano una vita devota in una piccola casa e alle quali trasmise la Regola delle Terziarie Regolari. Con l'aumento del numero delle suore, la beata Angelina chiese al Papa Martino V che la loro casa divenisse un monastero sotto la protezione di Santa Cecilia vergine e martire e così la fondazione ebbe inizio in forma pubblica nel 1429. Più di due secoli dopo, nel 1658 il complesso monastico si ampliò notevolmente grazie all'unione con un altro convento femminile detto "del Paradiso" che si trovava lungo la via omonima. Il vicolo, che separava i due monasteri, venne inglobato all'interno del nuovo monastero. Ancora oggi in via Sant'Andrea è possibile scorgere l'antico imbocco, chiuso ormai da un moderno portone. Il nuovo complesso del monastero di Santa Cecilia in Paradiso divenne una sorta di grande isola di vita contemplativa. Successivamente, nel secolo XIX furono accolte anche le monache di San Giuseppe a causa della soppressione degli ordini religiosi ad opera di Napoleone Bonaparte, motivo per cui ancor oggi si celebra nel monastero con particolare devozione la festa di San Giuseppe, oltre quella di Santa Cecilia. Nel 1954, con il "rescritto" della Santa Sede, la comunità di Santa Cecilia decise di abbracciare la regola delle Clarisse approvata da Papa Urbano IV.

The Monastery of Santa Cecilia in Città di Castello was founded by Blessed Angelina dei Conti di Marsciano in 1422, with five pious women who led a devout life in a small house and to whom she transmitted the Rule of Regular Tertiaries. With the increase in the number of nuns, Blessed Angelina asked Pope Martin V that their house become a monastery under the protection of the virgin and martyr Saint Cecilia and so the foundation began in public form in 1429. More than two centuries later, in 1658 the monastic complex expanded considerably thanks to the union with another female convent called "del Paradiso" which was located along the street of the same name. The alley that separated the two monasteries was incorporated into the new monastery. Even today in via Sant'Andrea it is possible to see the ancient entrance, now closed by a modern door. The new complex of the monastery of Santa Cecilia in Paradiso became a sort of large island of contemplative life; the garden was also enlarged and went to occupy the square near the original church of Santa Cecilia. Subsequently, in the 19th century, the nuns of San Giuseppe were also welcomed due to the suppression of religious orders by Napoleon Bonaparte, which is why even today the feast of San Giuseppe is celebrated in the monastery with particular devotion, in addition to that of Santa Cecilia. In 1954, with the "rescript" of the Holy See, the community of Santa Cecilia decided to embrace the rule of the Poor Clares approved by Pope Urban IV.

CATTEDRALE DEI SANTI FLORIDO E AMANZIO Cathedral of Saints Florido and Amanzio



La cattedrale tifernate si erge nel cuore della città medievale. È dedicata al vescovo Florido e al sacerdote Amanzio che ricostruirono la città dopo le distruzioni dei Goti nel VI sec. Si deve proprio a san Florido la decisione di edificare una primitiva cattedrale dedicata a San Lorenzo nel luogo in cui, secondo la tradizione, si trovava il tempio fatto costruire da Plinio il Giovane. Dal 1450 la cripta della chiesa custodisce le reliquie dei Santi Florido e Amanzio. Nei secoli si rese necessaria una nuova ricostruzione a causa di un terremoto che fu intrapresa nel 1494 e si concluse il 22 agosto 1529; la chiesa venne nuovamente consacrata a San Florido al quale però venne aggiunto anche Sant'Amanzio. Nel 1632 si iniziò il rivestimento della facciata, che però rimase incompiuta. La chiesa oggi custodisce anche le spoglie di San Crescentino, soldato romano convertito al cristianesimo, e il corpo del beato Carlo Liviero.

The Tifernate cathedral stands in the heart of the medieval city. It is dedicated to Bishop Florido and the priest Amanzio who rebuilt the city after the destruction by the Goths in the 6th century. The decision to build a primitive cathedral dedicated to San Lorenzo is owed to San Florido in the place where, according to tradition, the temple built by Pliny the Younger was located. Since 1450, the crypt of the church has kept the relics of Saints Florido and Amanzio. Over the centuries a new reconstruction became necessary due to an earthquake which was undertaken in 1494 and ended on August 22nd 1529; the church was again consecrated to San Florido to which, however, Sant'Amanzio was also added. In 1632 the cladding of the facade was begun, but it remained unfinished. The church today also houses the remains of San Crescentino, a Roman soldier who converted to Christianity, and the body of the blessed Carlo Liviero.



CHIESA DI SAN DOMENICO URNA DI S. MARGHERITA DI CITTÀ DI CASTELLO Church of St. Domenico Urn of St. Margaret of Città di Castello

Grandiosa e austera costruzione, la monumentale chiesa domenicana fu iniziata nel XIV secolo e terminata nel 1424. La chiesa conserva all'interno numerosi affreschi quattrocenteschi, in gran parte frammentari e restaurati a partire dal 1911, quando venne alleggerita dalle sovrastrutture barocche e settecentesche. Sulla parete sinistra, di fianco alla porta laterale, nel grande affresco spicca la figura di Sant'Antonio Abate (1426), attribuito ad Antonio Alberti, mentre sulla parete di fronte si trova la grande Crocifissione, opera dello stesso pittore. La chiesa conserva lungo la parete destra l'altare che custodiva la *Crocefissione Gavari* o *Mond* di Raffaello Sanzio, oggi alla National Gallery di Londra, mentre nell'altare a sinistra il *Martirio di San Sebastiano* del cortonese Luca Signorelli (1498) oggi nella Pinacoteca comunale. La chiesa custodisce sotto l'altare maggiore le spoglie di Santa Margherita di Città di Castello, terziaria domenicana vissuta attorno al '300. Nata cieca, deforme e claudicante è venerata in tutto il mondo quale protettrice dei disabili, degli ultimi e degli emarginati.

A grandiose and austere construction, the monumental Dominican church was begun in the 14th century and finished in 1424. Inside the church there are many fifteenth-century frescoes, mostly fragmentary and restored starting in 1911, when it was lightened by the Baroque and eighteenth-century superstructures. On the left wall, next to the side door, the figure of Sant'Antonio Abate (1426), attributed to Antonio Alberti, stands out in the large fresco, while on the opposite wall is the large Crucifixion, the work of the same painter. The church preserves along the right wall the altar that guarded the *Mond Crocefissione Gavari* or *Mond* by Raffaello Sanzio, today in the National Gallery of London, while in the left altar the *Martyrdom of San Sebastiano* by Luca Signorelli from Cortona (1498) today in the municipal art gallery. Under the main altar, the church houses the remains of Santa Margherita di Città di Castello, a Dominican tertiary who lived around the 1300s. Born blind, deformed and lame, she is revered throughout the world as the protector of the disabled, the last and the marginalized.



le Rose di Gerico ACCOGLIENZA SOSTEGNO SVILUPPO

ACCOGLIAMO e AIUTIAMO I TURISTI RELIGIOSI di Santa Veronica Giuliani e di Santa Margherita di Città di Castello e i PELLEGRINI che percorrono i cammini francescani ed europei! COLLABORIAMO con enti religiosi e culturali (diocesi, monasteri, parrocchie, associazioni, ecc...) PROMUOVIAMO il territorio attraverso l'organizzazione di manifestazioni ed eventi!
We WELCOME and HELP THE RELIGIOUS TOURISTS of St. Veronica Giuliani and St. Margaret of Città di Castello and the PILGRIMS who walk the Franciscan and European paths! We COLLABORATE with religious and cultural institutions (dioceses, monasteries, parishes, associations, etc...) We promote the territory through the organization of events!

Via XI Settembre, 20b - 06012 Città di Castello (Pg)
Tel. 371 1886742
www.lerosedigerico.it - info@lerosedigerico.it - @lerosedigericoCdC